

CARTA di INTENTI

“Per un Sistema educativo locale della Città e della Provincia di Asti”

1. Premessa: dal vecchio protocollo ad un Sistema Educativo Locale

Un processo di lavoro avviato parecchi anni fa (Costruire relazioni efficaci per città e paesi amici delle bambine e dei bambini, 2001) fa da rappresentanti di Istituzioni locali sulle condizioni per migliorare le relazioni e l'efficacia delle azioni di rete in campo educativo permette oggi di immaginare e proporre una successiva fase.

Attraversando le esperienze e con esse i limiti e le suggestioni via via rielaborate siamo interpellati da questioni che sono al tempo stesso fondanti la sfida e lo stimolo di questa proposta che ci accingiamo a descrivere.

E' la considerazione del rapporto tra i beni comuni e il bene comune, di come riconosciamo gli uni e l'altro e del significato che attribuiamo loro al fine di preservarli e difenderli.

E' la considerazione che parole, a rischio di abuso, come sostenibilità e partecipazione trovino un senso nuovo, quando per costruire l'una si mette in pratica l'altra.

E' l'urgenza di puntare a proposte, condivise tra più Organizzazioni, coprogettate tra proponenti e destinatari per restituire una ricchezza di impianto e un'offerta qualificata

E infine è il richiamo rivolto a chiunque lavora a progetti rivolti a persone, a non tirarsi fuori, ad aprire orizzonti e collaborazioni che aggiungano esito a esito per mantenere e far crescere più legame sociale.

E' un quadro di riferimento da esplorare e ritrovare in una città, in un territorio e che proviamo a definire come Sistema educativo locale

2. Definizione di Sistema Educativo Locale.

Con il concetto di Sistema educativo Locale [d'ora in avanti, in sigla, SEL] si intende indicare una rete formalizzata di attori territoriali che produce processi e azioni educative in cui le persone coinvolte siano attente a pensare facendo.

Una configurazione, innanzitutto di progetti, animata da Organizzazioni composte da Uffici, Servizi, Associazioni e Cooperative, docenti e singoli individui che intende permettere a tutti gli attori di riconoscersi in un bene comune complessivo e di prendersi carico di concreti beni comuni, investendo in un disegno di più consapevole sostenibilità e di più comunità.

Una rete di Organizzazioni che riconoscendo il proprio mandato sociale come un valore sufficientemente dinamico vogliono sperimentarlo con le ipotesi di uno specifico progetto e la realtà del territorio

Una rete di Organizzazioni che si impegnano a trasferire contenuti, modelli, intuizioni, esiti, nel proprio modo di operare, nelle proprie politiche e azioni istituzionali.

Una rete che si dà una organizzazione leggera e per quanto possibile efficace, consapevole che un territorio re-agisce quando qualcuno lo attiva, lo facilita, lo fa parlare, lo va a cercare, lo interpreta, lo co-progetta, gli vuole bene.

3. Adesioni alla Carta e partecipazione al Sistema Educativo Locale.

La Carta è sottoscritta di anno in anno dalle Organizzazioni che si riconoscono nei suoi principi, obiettivi e impegni.

I sottoscrittori si impegnano a dar vita a concreti percorsi di lavoro secondo le modalità e le forme indicate negli articoli successivi, partecipandovi in modo attivo.

Alla Carta possono aderire in occasione dei Forum annuali le Organizzazioni coinvolte e avvicinate nei processi di lavoro, secondo un modello di inclusività progressiva, o perché richiedenti avendone scoperto l'opportunità .

La Carta può essere aggiornata ed arricchita nel corso del tempo, se e quando i sottoscrittori lo ritengano necessario ed utile.

4. Principi di riferimento

L'educazione costituisce elemento di riferimento non per generico valore prescrittivo o perchè rimedio rifugio a ogni possibile difficoltà, che rimangono invece iscritte nei contesti, bensì quale risorsa per nuovi e inediti apprendimenti.

Così:

- L'educazione per essere efficace non può svilupparsi solo nelle agenzie educative istituzionalmente dedicate alla formazione delle nuove generazioni, in primis la scuola, ma è il risultato dell'apporto di tanti soggetti, della qualità dei contesti di vita, delle coerenze messe in atto quotidianamente in tali contesti, della qualità relazionale vissuta nelle comunità locali, dei livelli di cittadinanza attiva in esse praticate.

- C'è un legame forte tra contesti e processi educativi: per sviluppare una educazione "sufficientemente buona" ci deve essere coerenza tra di essi in modo tale che ciò che viene elaborato ed appreso negli ambienti educativi trovi ancoraggi e riscontri nella realtà.
- Ogni problema complesso necessita di trasformazioni culturali e di apprendimenti, ovvero implica educazione: l'educazione non è un di più, ma è una strategia essenziale per perseguire una società sostenibile.
- Fare sostenibilità richiede il coinvolgimento e l'apporto di tanti soggetti in un processo aperto di costante cura dei beni comuni.
- L'educazione ancorata a problemi e processi territoriali non riguarda, pertanto, solo i bambini ed i minori, ma anche gli adulti nei diversi ruoli e contesti di genitori, cittadini, consumatori, tecnici, decisori, ecc. ...
- Le istituzioni sono particolarmente coinvolte in virtù del loro ruolo di regia nella *governance* territoriale, di rappresentanza del bene comune e nel dare voce a chi non ce l'ha, in una logica di prossimità e dialogo costante con i cittadini.
- Ciascun attore territoriale, singolo o collettivo, può partecipare a costruire sostenibilità, a partire da una riflessione sui propri modi di operare e di agire.

5. Finalità.

Le Organizzazioni coinvolte nei progetti, essi stessi la ragione e la sostanza del Sistema educativo locale, lo definiscono e lo qualificano per la capacità di cogliere problematiche rilevanti, di costruire ipotesi, di allestire contesti e percorsi di lavoro in una logica di co-progettazione e di riflessione condivisa.

Tutto questo affinché se ne colga un sensibile beneficio, oltre la frammentazione, per un di più di capitale sociale.

6. Impegni.

Per perseguire al meglio le finalità di cui al punto precedente i sottoscrittori della Carta si impegnano a:

- coinvolgere la propria Organizzazione ai vari livelli.
- garantire una partecipazione costante, dedicata, attiva, in particolare ai concreti percorsi progettuali previsti dal Piano annuale.
- far convergere progettualità e risorse
- individuare ed utilizzare efficaci modalità di valutazione delle progettualità messe in atto e della loro coerenza con i principi e le finalità della Carta del Sistema educativo locale, anche al fine di accrescere la consapevolezza di farne parte.

7. Modalità Organizzative

Per attivare i processi che costituiscono il SEL si adottano modalità organizzative capaci di coniugare insieme l'efficacia di coordinamento e di tenuta nel tempo e leggerezza e flessibilità.

il **Forum** annuale dei sottoscrittori (convocato in autunno), cioè le Organizzazioni e/o gli Uffici/Service che hanno in corso o intendono realizzare progetti con lo strumento dei Gruppi di Progetto, oppure specifici Gruppi di Progetto dedicati a beni comuni. Gli oggetti di lavoro di entrambi si definiscono Progetti del Sistema educativo locale dell'anno corrispondente

i Gruppi di Progetto sono gruppi che amministrano un obiettivo e dei tempi di lavoro. Ogni gruppo individua un referente che ha il compito di coordinare i lavori del gruppo e di mantenere la comunicazione tra i soggetti coinvolti.

il Piano Annuale delle attività

è costruito ad ogni Forum e si compone a) dei Progetti del Sistema educativo Locale ovvero progetti individuati che hanno un proprio di cura e allestimento che si radica nella consuetudine a ritrovarsi, modalità di processo e di documentazione

Altresì il Piano annuale delle attività si compone b) dei progetti e iniziative che le Organizzazioni aderenti intendono realizzare nel corso dell'anno a venire.

8. Verifica e revisione della Carta

Ogni tre anni i sottoscrittori sottopongono a verifica la Carta verificandone l'eventuale necessità di arricchimento e revisione e dedicandovi un'apposita sessione dei Forum..